



F/L P.2
L.

IL CANTIERE

GIORNALE SINDACALE DEI LAVORATORI GENOVESI

Anno I° =

12 Aprile 1945

N° 1

LA I^a CONFERENZA DEI COMITATI D'AGITAZIONE INVITA TUTTI I
LAVORATORI GENOVESI ALLA LOTTA PER LA DIFESA DELLA LORO ESISTENZA

LA RIUNIONE

Le insopportabili condizioni di vita di tutti i lavoratori genovesi e la necessità di coordinare l'azione di tutte le varie categorie, hanno indotto il Comitato Sindacale Provinciale a convocare una Conferenza generale di tutti i Comitati d'Agitazione di Categoria e dei maggiori complessi industriali.

All'iniziativa del Comitato Provinciale ha corrisposto il più grande successo.

Tutti i Comitati di Agitazione di categoria hanno inteso l'importanza di questa grande riunione dei rappresentanti di tutti i lavoratori genovesi e hanno inviato alla Conferenza i loro migliori rappresentanti.

Erano rappresentanti :

Lavoratori del Mare; Lavoratori di Porto Compagnie di Navigazione; Tramvieri; Ferrovieri; dipendenti Comunali, Postelegrafonici; Telefoni, Poligrafici; Gas Panettieri; Edili; Metallurgici; dipendenti Ospedali; Lavoranti in legno; Chimici; O.E.G.; Cantieri Ansaldo e Meccanico Ansaldo.

Sono rappresentate tutte le tendenze politiche: Comunisti, Socialisti,

Sindacalisti, Repubblicani e Democristiani.

LA RELAZIONE DEL COMITATO DI AGITAZIONE

PROVINCIALE

Dopo aver mandato il saluto dei lavoratori genovesi ai Vittoriosi Eserciti Alleati ed ai Valorosi Patrioti che sui monti e nelle Città lottano con le armi in pugno contro gl'invasori tedeschi e i traditori fascisti, il Presidente dà la parola al Relatore del Comitato Provinciale:

Dopo un rapido esame della situazione economica ed alimentare dei lavoratori genovesi, il Relatore mette in rilievo l'enorme sproporzione oggi esistente fra salari e stipendi ed il costo della vita. Dal raffronto con gli stipendi ed i salari del 1939 risulta che essi non sono stati nemmeno triplicati in questi sei anni di guerra, mentre il costo della vita è aumentato di almeno trenta volte. Per riportarsi alle condizioni dell'anteguerra (che del resto non erano molto brillanti), bisognerebbe aumentare di dieci volte salari e stipendi.

Constatata l'estrema miseria in cui

sono ridotti i lavoratori dopo cinque anni di sacrifici e di stenti, causati da una guerra ingiusta e iniqua che essi non hanno voluta;

e constatata l'impossibilità di migliorare la situazione dei lavoratori con le agitazioni e le rivendicazioni parziali;

il Comitato d'Agitazione Provinciale di presentare una richiesta di adeguamento di salari e stipendi per tutti i lavoratori genovesi.

Ancora oggi, mentre buona parte degli imprenditori hanno arrotondato le loro fortune vendendo ai tedeschi invasori le poche ricchezze ed i pochi beni salvati dal disastro, i lavoratori di Genova non sanno come salvare il loro magro bilancio se non dedicandosi anch'essi al traffico della borsa nera.

Sulla nostra bella città semi distrutta dalla guerra incombe la nera minaccia della fame e di una miseria spaventosa.

I lavoratori Genovesi devono infine imporre un basta definitivo a questa insostenibile situazione. Vogliamo col nostro lavoro garantirci almeno il pane e un piatto di minestra, senza esser costretti ad una attività losca che resenta il delitto, né a stendere la nostra onesta mano incallita in cerca vana di una carità.

I particolarismi di categoria e di casta debbono sparire: i nostri fratelli impiegati e tecnici hanno inteso dalla dura lezione dei fatti che soltanto la solidarietà e l'unità d'azione di tutti i lavoratori può salvarci dall'estrema rovina.

La fattiva solidarietà, dimostrata dalle masse operaie durante le recenti agitazioni degli impiegati è una grande lezione di maturità di classe che contribuirà a vincere le resistenze dei residui particolarismi e a salvare in un unico blocco tutti i lavoratori. Ma perché il blocco sia più completo, non bisogna dimenticare quelle categorie che più sono state colpite dalle contingenze belliche.

Intendo parlare dei lavoratori del porto e del mare. = Essi guardano con amarezza al loro bel posto distrutto, e all'infinità di carcasse di navi affondate e alla gravità dei problemi dell'oggi si aggiunge per essi l'apprensione per il duro domani.

Ebbene! noi affermiamo fin d'ora che il porto di Genova risorgerà dalle sue rovine!

Liberati infine da un infame regime, che dopo aver tenuto schiavo per vent'anni il popolo lavoratore, ha portato tutto il nostro Paese alla catastrofe, i lavoratori si accingeranno con rinnovata lena a ricostruire quanto la guerra e le rapine fasciste e tedesche hanno distrutto.

Noi affermiamo questa certezza oggi mentre la belva nazi-fascista è braccata nella sua tana dai valorosi eserciti alleati ed il popolo dell'Italia occupata si prepara alacremente all'insurrezione nazionale che darà il colpo di grazia agli invasori tedeschi e ai traditori fascisti.

LA DISCUSSIONE

Dopo brevi parole di un rappresentante dei lavoratori del Mare che accenna alla necessità di dare una soluzione al problema dell'occupazione dei marittimi, prende la parola il rappresentante del Comitato provvisorio della Camera del Lavoro. Egli esorta i lavoratori genovesi a rafforzare nell'azione rivendicativa e nell'alacre preparazione dell'Insurrezione Nazionale l'unità d'intenti già raggiunta in campo sindacale.

Mette in guardia i lavoratori dall'illusione di poter risolvere i problemi della loro esistenza unicamente con delle rivendicazioni economiche. C'è per noi un problema fondamentale che bisogna risolvere, affinché anche i lavoratori possano riacquistare la loro libertà: bisogna cacciare l'invasore tedesco e schiacciare i traditori fascisti!

Accenna agli ultimi avvenimenti militari ed ai loro probabili sviluppi: La bella nazista braccata nella sua tana; le truppe alleate che penetrano rapidamente nel cuore della Germania ci danno la certezza che l'ultima battaglia è incominciata e che essa terminerà presto col definitivo schiacciamento del nazi-fascismo.

Anche per noi non vi è più tempo da perdere. I lavoratori alla testa delle masse popolari devono insorgere per dare il colpo di grazia al nemico vacillante ma ancora assetato di rovine e di stragi. Questo è l'imperativo del momento; e la lotta che i lavoratori genovesi iniziano per la difesa della loro esistenza va inquadrata nella più vasta battaglia: l'Insurrezione Nazionale imminente.

Prende quindi la parola un altro rappresentante del Comitato d'Agitazione Provinciale, per affermare l'accordo più ampio sul punto di vista sostenuto dal rappresentante della Camera del Lavoro. « I lavoratori debbono battersi valorosamente nella lotta per la liberazione del nostro Paese; solo così si potranno porre le basi per una libera ricostruzione del nostro paese e per le ulteriori conquiste del lavoro.

Dopo di lui prendono la parola i rappresentanti delle più importanti categorie e tutti riaffermano la volontà dei lavoratori genovesi di lottare uniti per la difesa della loro esistenza minacciata e per la liberazione della Patria.

Un impiegato afferma che tutti i lavoratori della sua categoria lotteranno ormai a fianco degli operai e che nulla potrà infrangere la unità temprata dalla dura lotta.

Un rappresentante dichiara di essere un combattente delle SAP e afferma che tutti i patrioti delle SAP sosterranno con le armi alla mano le giuste rivendicazioni dei lavoratori.

Alcuni rappresentanti descrivono le condizioni particolarmente gravi in cui

versano i lavoratori delle loro categorie: lavoratori del Porto, Postelegrafonici, Tramvieri, infermieri.

Un rappresentante suscita un coro di approvazioni dichiarando che recandosi presso una formazione Garibaldina nella quale combatte, informerà i Partigiani dello spirito di lotta che anima tutti i lavoratori Genovesi.

La discussione è chiusa dal rappresentante della Camera del Lavoro, esamina i propositi manifestati dai diversi rappresentanti ed i risultati raggiunti dalla Conferenza.

Il primo e più importante risultato è certamente l'unità di intenti raggiunta fra i rappresentanti delle diverse categorie e di tutte le tendenze politiche. Ricorda la minaccia contenuta in un recente discorso di Mussolini di fare distruggere paese per paese e casa per casa tutta la val padana.

Bisogna mobilitare tutte le nostre forze, per difendere le nostre case e le nostre messi, le nostre ferrovie e i nostri impianti industriali.

I partecipanti, tornando alle officine e agli uffici, portino lo spirito combattivo che ha dominato la Conferenza e noi potremo garantire ai nostri fratelli che già combattono con le armi sulle montagne e nelle città che tutti i lavoratori genovesi si batteranno al loro fianco, animati da un'estrema decisione e dal medesimo spirito Garibaldino.

Dopo gli accordi sulla condotta dell'agitazione, la Conferenza approva all'unanimità gli ordini del giorno, presentati e si scioglie in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

ORDINE DEL GIORNO PER GLI OPERAI E GLI IMPIEGATI DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO
dipendenti, Enti Pubblici, Tramvieri, Ferrovieri, ecc. =

La Confeder. dei C. di Agitazione, dopo aver esaminato la critica situazione in cui si trovano gli operai e gli impiegati e i tecnici dell'industria e del commercio, per la quasi completa cessazione della distribuzione dei generi tesserati, e per il vertiginoso rialzo dei prezzi dei pochi generi di prima necessità ancora riparabili.

Constatato che i salari e stipendi attualmente in vigore sono meno che triplicati nei confronti di quelli percepiti nel 1939 mentre il costo della vita è aumentato di almeno trenta volte.

Invita tutti i lavoratori dell'industria e del commercio ad esigere un primo adeguamento dei salari e dei stipendi.

Gli operai e gli impiegati delle singole aziende devono sospendere il lavoro per nominare una Commissione che presenti alla Direzione dell'Impresa le loro richieste.

Inviata la delegazione eletta in direzione gli operai e gli impiegati riprenderanno il lavoro, in attesa dell'esito delle trattative e delle eventuali disposizioni del loro C. di Agit.

RICHIESTE DECISE DALLA CONFERENZA :

Impiegati e operai dell'Industria e Commercio =

- Impiegati 1° Categoria, aumento del 50 % sugli stipendi attuali =
- " " " 2° " stipendio minimo di Lire 6000 mensili
- " " " 3° " " " " 5000 " "
- Operai qualificati un minimo di Lire 30,=- orarie
- Manovali " " " " " 25,=- "
- Manovali " " " " " 22,=- "
- Donne sopra ai 21 anni " " " " " 20,=- "
- Giovani dai 18 ai 21 " " " " " 20,=- "
- " " " 14 " 18 " " " 15,=- "

Ferrovieri, Tramvieri, Postelegrafonici, Salariati Comunali =

- 1° Categoria un minimo di L. 5000 mensili
- 2° " " " " " " 4000 " "

Dipendenti Municipali, Banche, Credito, Assicurazioni =

- 1° Categoria, un aumento del 30 %
- 2° " " " " " " minimo di Lire 6000,=- mensili
- 3° " " " " " " 5000,=- " "

Le paghe minime devono essere maggiorate dagli assegni famigliari.

Le maggiorazioni devono partire dal 1° Aprile c.a. =

In nessun caso l'aumento deve essere inferiore del 30 % della paga.

ORDINE DEL GIORNO

PER I LAVORATORI MARITTIMI E PORTUALI

La Conf. dei C. di Agit. dopo aver esaminato le tristissime condizioni in cui versa la classe dei marittimi e dei lavoratori portuali, per la quasi totale inattività del Porto di Genova, e della navigazione:

Riafferma la necessità di evitare con ogni mezzo la dispersione delle preziose energie rappresentate dalla capacità e dalla competenza dei lavoratori del mare e del porto, ritenendola essenziale per la rapida rinascita dell'attività marinara che seguirà alla imminente liberazione del nostro paese dai nazi_fascisti.

Afferma la urgenza di garantire a tutti i lavoratori del Porto e del Mare una possibilità di vita.

Delibera di invitare il Consorzio Autonomo del Porto di Genova a pagare ad ogni lavoratore attualmente iscritto nei Ruoli, un sussidio mensile minimo di Lire 2000,=-

La Confed. invita tutti i lavoratori

del mare a partecipare attivamente all'agitazione per la difesa della loro assistenza, partecipando alle riunioni della Classe dei Marittimi che sarà convocata per eleggere una rappresentanza che presenti alle Compagnie di Navigazione, agli Armatori e alla Capitaneria del Porto le loro rivendicazioni.

La Conf. invita tutti i lavoratori del Porto a nominare una delegazione per ogni compagnia, per presentare le comuni richieste al C. d'Agitazione. =

La Conf. impegna tutti i lavoratori Genovesi a sostenere con le loro forze le sacrosante rivendicazioni dei marittimi e dei lavoratori del Porto.

UNITA' D'INTENTI E D'AZIONE DEI LAVORATORI

La Confed. concludendo i suoi lavori, prende atto con viva soddisfazione della unità d'intenti dimostrata dai rappresentanti delle diverse categorie di lavoratori. =

LAVORATORI !

ANCHE SUL FRONTE ITALIANO LE TRUPPE ALLEATE HANNO INIZIATA
L'OFFENSIVA FINALE, TRAVOLGENDO LE DIFESE TEDESCHE!
L'ORA DELLA RESA DEI CONTI E' GIUNTA !

V. L'INSURREZIONE NAZIONALE !

Esprime la sua certezza che questa raggiunta unità, darà frutti immediati in tutti i campi dell'attività proletaria, e che ad essa corrisponderà una non meno perfetta unità d'azione degli operai, dei tecnici e degli impiegati di tutte le categorie.

Invia il caloroso saluto di tutti i lavoratori genovesi al glorioso esercito Sovietico ed alle valorose Truppe Alleate che stanno assestando nel cuore della Germania l'ultimo colpo alla belva nazista.

Manca un fraterno saluto a tutti i Patrioti in armi, che nelle formazioni unificate e nelle SAP, in città e in montagna combattono per la liberazione del popolo italiano ed assicura loro che il Proletariato Genovese si prepara ad intervenire con slancio e risolutezza nella imminente insurrezione Nazionale, che darà il colpo di grazia al nazi-fascismo e darà al popolo italiano la possibilità di ricostruire il paese nel nuovo ardente clima della libertà riconquistata.